



2024

Nota integrativa al Bilancio di previsione

Principio Contabile n.1

Punto 9.11:

analisi delle entrate

analisi delle spese

avanzo-disavanzo e fondi

pareggio di bilancio

partecipazioni

2024-2026

Comune di Basiliano (UD)

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “Nota Integrativa al bilancio di previsione 2024-2026” ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, dai vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, dai vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di esplicitare le motivazioni che hanno portato alla determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa e di analizzare gli effetti prodotti dalle normative vigenti.

La nota integrativa completa, in tal modo, la finalità conoscitiva del sistema bilancio attraverso l'analisi degli stanziamenti delle tipologie, per l'entrata, e dei programmi per la spesa, in analogia con l'unità di voto espressa dai consiglieri sul bilancio di previsione.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare alle missioni e ai programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2024-2026 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e secondo le nuove disposizioni del DM 25 luglio 2023 di aggiornamento dei principi contabili, con particolare riferimento al processo di formulazione e deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali.

Dal 2016 al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Nell'anno 2024 vi saranno le elezioni comunali per il rinnovo degli organi di amministrazione, pertanto il 2024 è l'ultimo esercizio ricompreso nel mandato elettivo.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio. In particolare:

1. i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 – Annualità);
2. il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
3. il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate,

se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);

4. tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

ANALISI DELLE ENTRATE

La previsione delle entrate correnti nel triennio considerato è la seguente:

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2023	PREVISIONI		
					DELL'ANNO 2024	DELL'ANNO 2025	DELL'ANNO 2026
1	TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.121.253,44	competenza cassa	1.945.999,56 2.494.302,30	1.914.076,56 3.035.330,00	1.914.076,56	1.914.076,56
2	TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.671.301,06	competenza cassa	2.214.044,05 2.297.342,83	1.904.282,23 3.575.583,29	1.894.282,23	1.894.282,23
3	TITOLO 3 - Entrate extratributarie	893.258,55	competenza cassa	1.166.327,37 2.008.094,07	819.291,52 1.712.550,07	806.691,52	806.691,52

Entrate tributarie

Le previsioni di entrata formulate per il 2024 tengono conto dell'andamento delle riscossioni delle entrate tributarie registrate negli ultimi due anni in cui è in corso anche una costante attività di accertamento e recupero di evasione.

La legge di bilancio n. 160/2019 ha riordinato alcune entrate prevedendo l'accorpamento dell'IMU e della TASI e l'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico.

A partire dall'anno 2023 i Comuni del Friuli Venezia Giulia hanno gestito l'imposta ILIA, che ha sostituito, come da normativa regionale (Con Legge Regionale 14 novembre 2022 n. 17), l'imposta sugli immobili introdotta con norma statale L. 147 del 27/12/2013.

CATEGORIA 6 - ILIA

Con Legge Regionale 14 novembre 2022 n. 17 è stata istituita nella Regione FVG l'Imposta Locale sugli Immobili (ILIA), che sostituisce nel territorio regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2023, l'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. L'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) si applica nei comuni della regione. Sotto il profilo tecnico normativo, la disciplina regionale ha, in parte, novato la disciplina statale dell'IMU e, in parte, rinviato alla normativa stessa. Ciò ha consentito di evitare, nell'immediato, un impatto gestionale o finanziario sui Comuni. In analogia con la normativa in materia di IMU, il presupposto dell'istituenda imposta regionale, cioè l'evento che determina il sorgere dell'obbligazione tributaria, è stato individuato nel possesso di beni immobili. In particolare, ai fini della definizione di immobili da assoggettare all'imposta, si è ritenuto, in fase di prima

applicazione, di non discostarsi dalle definizioni adottate dalla disciplina statale in merito alle fattispecie imponibili. In merito ai soggetti passivi del tributo, individuati nei possessori di beni immobili, non ci sono innovazioni rispetto all'omologa legge statale sull'IMU. Sono parimenti state mantenute le ipotesi di soggettività passiva con riguardo a casi particolari (genitore assegnatario della casa familiare, concessionario di aree demaniali, utilizzatore del bene dato in leasing), per non alterare – spostando il peso economico dell'imposta su un diverso soggetto - l'equilibrio economico dei rapporti giuridici esistenti. Quanto al soggetto attivo, esso è individuato nel Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste sul territorio del Comune stesso. Sono state mantenute le stesse regole stabilite a livello statale per la determinazione della base imponibile. Sono state, altresì, riproposte le riduzioni della base imponibile al 50 per cento per i fabbricati di interesse storico o artistico, per i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto inutilizzati e per le unità immobiliari concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta e da questi utilizzate come abitazione principale. La legge statale in materia di IMU elenca una serie di fattispecie esenti dall'imposta, ossia fattispecie che, pur rientrando nella definizione del presupposto dell'imposta, vi derogano e sono, pertanto, sottratte all'applicazione del tributo al fine di contemperare il dovere tributario con altri valori costituzionali. Sono state riproposte le ipotesi di esenzione già vigenti in materia di IMU alle quali è stata aggiunta quella per l'abitazione principale. È stato mantenuto il trattamento di favore previsto dalla normativa statale per le categorie dei fabbricati rurali ad uso strumentale, dei fabbricati che costituiscono "beni-merce" per le imprese costruttrici e dei terreni agricoli e ha distinto gli immobili, già ricompresi dallo Stato nella categoria residuale, in ulteriori tre tipologie di immobili: i fabbricati ad uso abitativo diversi dall'abitazione principale, i fabbricati strumentali all'attività economica e le aree fabbricabili. Ciò al fine di consentire politiche fiscali mirate a specifiche categorie di immobili nel rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato. Nell'intenzione del legislatore, gli enti locali avranno la possibilità, di attuare interventi più mirati ed utilizzare la leva fiscale per implementare politiche di sostegno, senza che il trattamento riservato a tali immobili debba necessariamente essere esteso ad immobili di altra natura, come accadrebbe mantenendo l'attuale macro-categoria prevista dalla legge statale sull'IMU. Incidere su una singola categoria produrrebbe, peraltro, un risparmio in termini di risorse finanziarie.

Quanto al versamento, alla riscossione, all'accertamento, alle sanzioni, al contenzioso e agli istituti deflattivi del medesimo, si è provveduto al rinvio alle disposizioni statali vigenti in materia, in quanto compatibili.

L'articolo 21, infine, contiene disposizioni volte ad assicurare che la transizione dall'IMU all'imposta locale sugli immobili avvenga in un regime di neutralità finanziaria tra Stato, Regione e Comuni della regione.

Attualmente, la normativa statale dell'IMU riserva una quota del gettito degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D allo Stato, al quale affluisce direttamente. A seguito dell'approvazione della legge istitutiva dell'ILIA, a decorrere dal 2023, sarà riscosso, invece, dai Comuni. L'importo, quantificato in 92 milioni di euro ai sensi dell'articolo 4, comma 8 del decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154 sarà corrisposto, dalla Regione allo Stato, mentre la regolazione dei rapporti finanziari tra la Regione e i propri Comuni avverrà attraverso apposita compensazione a valere sul fondo unico comunale.

La previsione del gettito ILIA è pari ad € 1.344.076,56 per ciascuna annualità del triennio.

CATEGORIA 16 - ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'Addizionale comunale all'IRPEF è disciplinata dal D. Lgs. 360/1998 art. 1 comma 3.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 31/03/2021 è stata incrementata l'aliquota dell'Addizionale comunale all'I.R.P.E.F. nella misura di 0,1 punti percentuali, portando la suddetta aliquota alla misura dello 0,6 per cento con decorrenza anno 2021.

Per l'anno 2024 non sono previste modifiche e l'aliquota è confermata nella misura dello 0,6 per cento.

Il gettito previsto pari a € 460.000,00 per ciascuna annualità del triennio è stimato in base alle risultanze del calcolatore della Ragioneria generale dello Stato sul portale del Ministero dell'Interno.

CATEGORIA 51 - TARI

Non è previsto stanziamento visto che il Comune è in regime di tariffazione puntuale e, per normativa, è previsto che la riscossione sia affidata al Gestore del servizio rifiuti. Sono state invece previste entrate (al titolo III) da parte del Gestore a rimborso dei costi direttamente sostenuti dal comune per l'esercizio del centro di raccolta rifiuti stimati in € 35.000,00.

In capo al Comune permane l'obbligo di approvare il PEF, le tariffe e i regolamenti.

Al momento della formazione del bilancio di previsione 2024-2026 non è stato ancora trasmesso a questo Comune il Piano Finanziario del Gestore (P.E.F.) per l'anno 2024 redatto sulla base del nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR) e validato dall'Agenzia territorialmente competente.

Ai sensi dell'art.1 comma 683 della L.147/13, il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI) in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità' competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Le tariffe 2024 saranno approvate entro il 30/04/2024, così come previsto D.L.228/2021 art. 3 comma 5-quinquies che recita: *"A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno"*.

CATEGORIA 6 - ENTRATE DALL'ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E CONTROLLO

Le entrate dall'attività di accertamento e controllo sono state quantificate in base alla presunta attività che l'ufficio tributi riuscirà a portare a compimento nei diversi esercizi, tenuti in considerazione i termini di esecutività degli atti in emissione e del personale da dedicare all'attività. L'IMU rimane solo quale entrata da attività accertativa, prevedendo gli stanziamenti relativi al recupero dell'evasione IMU, stimata in € 110.000,00 per ogni anno del triennio.

Le entrate da trasferimenti

CATEGORIA 1 - TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Comprende le seguenti voci di rilievo:

- Trasferimenti statali per i servizi indispensabili per € 35.347,45;
- Trasferimenti statali per contratto segretari comunali € 3.722,67;
- Trasferimenti statali per centri estivi € 5.343,49.

CATEGORIA 2 - TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI

Prevede principalmente i trasferimenti regionali stanziati sulla base dell'entità delle assegnazioni sinora ricevute per quelli ricorrenti ed alle stime basate sulle disposizioni della legge finanziaria regionale per il 2024 per quanto attiene i trasferimenti regionali ordinari:

- Trasferimento regionale ai sensi della L.R. 18/2015 e s.m.i. € 1.519.740,46 dai quali vanno decurtati € 364.065,07 ed € 165.174,29 per recupero del concorso finanziario;
- Trasferimento regionale per fondo contenimento rette art.15 ter L.R. 20/2015 € 34.980,00;
- Trasferimento regionale per adeguamento edificio di via Roma (centro aggregazione) € 7.839,10;
- Trasferimento regionale Irpef cedolare secca € 14.912,89;
- Trasferimento regionale per rinnovi contrattuali € 9.258,03.

Le entrate extratributarie

CATEGORIA 1 - VENDITA DI BENI

Le previsioni sono state formulate in considerazione del trend storico posto.

Vendita energia elettrica per uso fotovoltaici a GSE € 25.000,00

CATEGORIA 2 - EROGAZIONE DI SERVIZI

La categoria comprende gli introiti riferiti alle somme che l'ente prevede di incassare a fronte dell'erogazioni di servizi, sia istituzionali che a rilevanza commerciale. Le previsioni sono state formulate in considerazione del trend storico posto; si precisa che le tariffe relative al servizio asilo nido subiranno un aumento a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025. A seguire le previsioni di entrata di maggior interesse:

- Trasporto € 10.000,00;
- Mensa € 102.000,00;
- Doposcuola € 20.000,00;
- Pre accoglienza € 1.900,00;
- Proventi da impianti e palestre € 13.000,00;
- Proventi da illuminazione votiva € 8.816,94;
- Trasferimento da CAFC per rimborso rate mutuo fino al 2029 € 251.874,58;
- Proventi di servizi comunali diversi (tumulazione, ecc.) € 12.000,00;
- Altre entrate da vendita di servizi € 12.200,00.

CATEGORIA 3 - PROVENTI DALLA GESTIONE DEI BENI

La categoria indica i proventi derivanti da concessioni di locali, beni demaniali e aree, canoni di occupazione, fitti attivi e concessioni cimiteriali, queste ultime sono entrate destinate a finanziare spese di investimento. Le previsioni sono formulate sulla base dei contratti in essere, delle tariffe in vigore e del trend storico. Si riferiscono a:

- Canoni, concessioni, fitti, noleggi e locazioni € 34.700,00;
- Concessioni cimiteriali € 20.000,00;
- Canone per la gestione della rete di distribuzione del gas metano € 80.000,00;
- Canone unico patrimoniale € 45.600,00.

CATEGORIA 3 - CANONE UNICO PATRIMONIALE - L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847

I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Tale canone ha sostituito la previgente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

I commi da 837 a 847 hanno istituito il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti. Le entrate previste nel bilancio 2024/2026 si basano quindi sul gettito degli anni precedenti dei canoni e dei tributi sostituiti.

L'applicazione di questi nuovi canoni ha richiesto l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Con deliberazione consigliere n. 6 del 31/03/2021 è stato adottato il regolamento per l'applicazione del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e con deliberazione n. 7 del 31/03/2021 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione del Canone di concessione per l'occupazione delle aree destinate al commercio su area pubblica.

Le tariffe, per l'anno 2024, sono state approvate con deliberazione di Giunta Comunale.

CATEGORIA 2 - ENTRATE DA CONTROLLO E REPRESSIONE DEGLI ILLECITI

La categoria riporta i proventi da sanzioni per violazione del Codice della Strada è stabile rispetto agli anni passati. Si rimanda alla deliberazione di Giunta comunale relativa alla destinazione proventi da sanzioni per violazione del Codice della strada.

Si ricorda che l'art. 208 del Codice della Strada (D. Lgs. 285/92) stabilisce che i proventi delle sanzioni stradali, vengano destinati, per una quota pari al 50%, ad interventi di miglioramento della circolazione stradale, tra i quali, ad esempio, il potenziamento della segnaletica stradale, la fornitura di mezzi tecnici per i

servizi di polizia stradale, la realizzazione di interventi relativi alla mobilità, la realizzazione di corsi didattici sull'educazione stradale, all'integrazione della previdenza del personale della polizia locale, ecc.

CATEGORIA 1 - ENTRATE DA INTERESSI ATTIVI

Si evidenzia che a seguito della convenzione di tesoreria e dell'aumento dei tassi d'interesse vi è una previsione di entrata da interessi attivi, per l'esercizio 2024 pari a € 20.000,00, ai quali va decurtata la ritenuta fiscale.

CATEGORIA 2 - ENTRATE DA DISTRIBUZIONE DIVIDENDI

L'entrata prevista in bilancio è derivante dalla distribuzione di dividendi dalla partecipata HERA € 500,00.

La previsione delle entrate in contro capitale nel triennio considerato è la seguente:

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2023	PREVISIONI		
					DELL'ANNO 2024	DELL'ANNO 2025	DELL'ANNO 2026
4	TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.465.347,82	competenza cassa	1.996.839,70 3.156.248,28	439.528,70 2.904.876,52	289.528,70	289.528,70

Nella previsione rientra il contributo regionale agli investimenti destinato al rimborso mutui di € 216.689,23, oltre che alle entrate indicate nel paragrafo **“Elenco degli interventi programmati per spese in conto capitale finanziati con le risorse disponibili”**.

ANALISI DELLE SPESE

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

La previsione delle spese correnti nel triennio considerato è la seguente:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno cui si riferisce il bilancio		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
TITOLO 1 - Spese correnti							
101	Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	951.559,08	16.225,31	950.159,08	14.925,31	950.159,08	14.925,31
102	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	113.933,00	6.608,00	112.525,00	5.200,00	112.525,00	5.200,00
103	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	1.516.296,19	40.619,81	1.472.292,85	33.694,00	1.570.131,79	33.694,00
104	Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	508.443,75	100.370,00	508.443,75	100.370,00	508.443,75	100.370,00
107	Macroaggregato 7 - Interessi passivi	247.679,89	5,00	213.404,50	5,00	178.421,65	5,00
109	Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	556.839,36	364.065,07	579.839,36	364.065,07	579.839,36	364.065,07
110	Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	194.948,68	41.632,68	196.049,28	41.632,68	196.049,28	41.632,68
100	Totale TITOLO 1 - Spese correnti	4.089.701,95	569.525,87	4.032.713,82	559.892,06	4.095.569,91	559.892,06

MACROAGGREGATO 1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni di spesa derivanti dal DUP e sono così ripartite:

- Retribuzioni lorde € 717.859,08;
- Contributi sociali a carico dell'ente € 209.100,00.

Gli stanziamenti garantiscono il rispetto delle normative vigenti in materia di spesa di personale e dei limiti assunzionali, anche in relazione alle modifiche intervenute alla LR 18/2015.

MACROAGGREGATO 2 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

Le voci di maggior rilievo di questo macroaggregato riguardano l'imposta regionale sulle attività produttive relativa al personale dipendente di € 60.500,00 e relativa ai redditi assimilati.

Le altre imposte a carico riguardano l'imposta di registro e bollo per € 1.000,00, la tassa circolazione su veicoli per € 1.150,00, TARIP per € 29.700,00 ed altre imposte minori per € 5.500,00.

MACROAGGREGATO 3 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La voce di spesa più rilevante riguarda le seguenti voci:

Acquisto di beni, pari a € 48.780,00 di cui:

- giornali, riviste e pubblicazioni € 4.735,00;
- altri beni di consumo dove si considerano materiali di pulizia, carburanti, cancelleria, generi alimentari, vestiario e materiale antinfortunistico per un totale di € 43.625,00;
- medicinali ed altri beni di consumo sanitario € 200,00.

Acquisto di servizi, totali € 1.467.538,19 di cui le spese più rilevanti sono:

- spese per organi e incarichi istituzionali - indennità di funzione e presenza, € 97.614,00;
- spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta € 2.550,81;
- aggi di riscossione € 500,00;
- formazione e addestramento del personale € 7.000,00;
- utenze e canoni € 399.397,90;
- utilizzo di beni di terzi € 5.720,52;
- manutenzioni ordinarie e riparazioni beni mobili e immobili € 80.825,00;
- incarichi e prestazioni specialistiche € 40.210,00;
- LSU, tirocini e lavoro flessibile € 4.800,00;
- contratti di servizio pubblico € 614.880,00 riferiti principalmente a servizio mensa scolastica e servizi ausiliari, servizi di trasporto scolastico, inserimento disabili in struttura, servizi rivolti agli animali;

- servizi amministrativi, tra cui spese postali € 5.600,00;
- servizi finanziari (tesoreria) € 7.600,00;
- servizi informatici e di telecomunicazioni € 8.650,00;

MACROAGGREGATO 4 - TRASFERIMENTI CORRENTI

Le poste più rilevanti sono le seguenti:

- trasferimenti a favore di amministrazioni centrali, ovvero agli istituti comprensivi, pari a € 7.000,00;
- trasferimenti a favore di amministrazioni locali: € 190.553,75 di cui € 150.000,00 riferiscono al contributo annuo all'asp ed € 20.000,00 per rimborso spese per gestione suap;
- trasferimenti a imprese per € 125.000,00 di cui € 100.000,00 inerenti all'abbattimento rette nidi;
- trasferimenti a istituzioni sociali private per complessivi € 121.820,00 di cui € 97.000,00 per contributi a scuole materne gestite da privati o ordini religiosi ed € 19.520,00 per gestione campi stadio e sportivi.

MACROAGGREGATO 7 - INTERESSI PASSIVI

Gli interessi passivi pari ad € 247.679,90 dei quali € 247.674,90 sono relativi a mutui con Cassa depositi si riferiscono agli oneri di ammortamento dei debiti contratti fino al 31/12/2023.

MACROAGGREGATO 9 - RIMBORSI E POSTE COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

Il macroaggregato ha uno stanziamento di € 556.839,40 di cui € 165.174,29 per trasferimento somme ad amministrazioni locali per obiettivi finanza pubblica - concorso finanziario ed € 364.065,07 trasferimento somme ad amministrazioni locali per ilia - concorso finanziario.

MACROAGGREGATO 10 - ALTRE SPESE CORRENTI

Il macroaggregato che ha uno stanziamento di € 7.157.610,12 e comprende

- il fondo di riserva € 17.000,00;
- il fondo crediti di dubbia esigibilità € 40.532,68;
- il fondo TFM del sindaco € 2.416,00;
- il versamento IVA a debito € 8.000,00;
- i premi di assicurazione, franchigie, rimborsi assicurativi e risarcimenti € 48.900,00.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi sugli accertamenti di ciascun esercizio.

In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata, considerando nel tipo di calcolo la competenza ed i residui).

L'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi del triennio 2024/2026 è stato determinato in € 40.532,68 ed il relativo stanziamento è stato correttamente contabilizzato alla missione 20 fondi e accantonamenti - programma 02 fondo crediti di dubbia esigibilità, titolo I spese correnti.

Le entrate non oggetto di iscrizione a fondo crediti di dubbia esigibilità sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- tributi, quali IMU e TASI, in quanto poste versate per autoliquidazione e quindi accertate con il criterio di cassa;
- addizionale IRPEF, come espressamente indicato dai principi contabili;
- fondi oggetto di trasferimento da parte dello Stato, dalla Regione e da altri enti;
- entrate per le quali il pagamento è condizione per la fruizione della prestazione (Diritti di segreteria, diritti per rilascio carte di identità);
- entrate che vengono accertate per cassa (es. interessi attivi, di mora ecc.);
- entrate per le quali per l'andamento storico o per il soggetto debitore (società partecipate) non si reputa allo stato necessario costituire accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità;
- crediti assistiti da fideiussione (es. oneri di urbanizzazione).

FONDI DI RISERVA E FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il Fondo di riserva di competenza pari ad € 17.000,00, per ciascuna delle annualità del triennio, rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio). Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota minima, come previsto dall'art.166, comma 2-ter, del D.Lgs. n.267/2000, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di € 22.000,00, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs. n. 267/2000.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Con riferimento alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D.lgs. n.118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il principio della competenza finanziaria potenziata con riferimento alla previsione del fondo pluriennale vincolato secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia di investimento, che evidenzi con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che

richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.

Il fondo pluriennale vincolato è, quindi, un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nella parte entrate dell'esercizio 2024 l'FPV di parte corrente e parte capitale risulterà iscritto con l'apertura del nuovo esercizio finanziario, a seguito della variazione di esigibilità prevista entro il 31/12/2023.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A decorrere dall'anno 2021, con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio dell'esercizio, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145 come modificato dall'art.9 comma 2 del D.L. n. 152/2021 convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233).

L'art.1 comma 862 della L. 145/2018 recita: *"entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:*

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente".

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute

nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b). I tempi di pagamento e ritardo di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

Il Comune di Basiliano, alla data odierna ha ridotto il debito commerciale residuo e lo stock del debito residuo è inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute.

Alla data odierna l'Ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti pari a -9 (ossia le fatture sono state pagate mediamente 9 giorni prima della scadenza).

L'Ente, pertanto, non trovandosi al momento nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, non è tenuto all'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

Si provvederà entro il 28/02/2024 alla verifica del mantenimento delle predette condizioni e alla conseguente deliberazione di Giunta comunale.

ACCANTONAMENTI PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Nel bilancio di previsione non sono stati previsti accantonamenti per passività potenziali ad eccezione del fondo obbligatorio "Indennità di fine mandato del Sindaco" iscritto nell'importo pari a € 2.416,00 per ciascun anno del triennio.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2023

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, pari ad € 3.007.573,85, è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 in data 21/07/2023.

Il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a € 3.160.428,55 come risulta dall'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione finanziario 2024-2026 redatto ai sensi del D.lgs. n. 118/2011.

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 2023	314.198,43
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	60.702,05
B) Totale parte accantonata	374.900,48
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	14.535,35
Vincoli derivanti trasferimenti	2.000.805,54
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	21.000,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	2.036.340,89
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	20.337,17
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	728.850,01
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, prevede che la stessa *“può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n.118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);

I prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2024-2026 non prevede l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

GLI EQUILIBRI E IL PAREGGIO DI BILANCIO

Il bilancio di Previsione pareggia con una cifra pari a € 5.881.179,01.

ENTRATE	2024	2025	2026
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.914.076,56	1.914.076,56	1.914.076,56
Trasferimenti correnti	1.904.282,23	1.894.282,23	1.894.282,23
Entrate extratributarie	819.291,52	806.691,52	806.691,52
Entrate in conto capitale	439.528,70	289.528,70	289.528,70
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	804.000,00	804.000,00	804.000,00
TOTALE	5.881.179,01	5.708.579,01	5.708.579,01

SPESE	2024	2025	2026
Spese correnti	4.089.701,95	4.032.713,82	4.095.569,91
Spese in conto capitale	222.839,47	72.839,47	72.839,47
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	764.637,59	799.025,72	736.169,63
Spese per conto terzi e partite di giro	804.000,00	804.000,00	804.000,00
TOTALE	5.881.179,01	5.708.579,01	5.708.579,01

I vincoli di finanza pubblica

Com'è noto la vigente normativa in materia di vincoli di finanza pubblica, richiamata anche dalla LR 18/2015, ha definito per gli enti locali l'obbligo del conseguimento dell'equilibrio complessivo di bilancio in termini di competenza sia in parte corrente che in conto capitale che in termini complessivi.

Per quanto riguarda la cassa l'obiettivo è stato declinato nell'obbligo di conseguire un saldo di cassa non negativo a fine esercizio.

Il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica è dimostrato dalla presente tabella:

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	4.522.823,30		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	4.637.650,31 0,00	4.615.050,31 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)	216.689,23	216.689,23
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	4.089.701,95 0,00 40.532,68	4.032.713,82 0,00 40.532,68
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortato dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazione di liquidità	(-)	764.637,59 0,00 0,00	799.025,72 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	O=G+H+I-L+M	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	439.526,70	289.526,70
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	216.689,23	216.689,23
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	222.839,47 0,00	72.839,47 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1 + S2 +T-X1 - X2 -Y	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :			
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00

Elenco degli interventi programmati per spese in conto capitale finanziati con le risorse disponibili

Nel triennio 2024-2024 sono previste spese in conto capitale per un totale di € 368.518,41, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Programma Triennale OO.PP.	€ 70.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre spese in conto capitale	€ 152.839,47	€ 72.839,47	€ 72.839,47
Impegni reimputati (extra Piano Triennale OO.PP.)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	€ 222.839,47	€ 72.839,47	€ 72.839,47

Con la variazione di esigibilità al 31/12/2023 si provvederà, ove possibile, a reimputare le spese relative agli investimenti attualmente stanziati nell'esercizio 2023.

Nel triennio 2024-2026 non è previsto il finanziamento di spese d'investimento mediante il ricorso al debito. Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Concessioni edilizie	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Contributi ministeriali	€ 70.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi regionali	€ 124.839,47	€ 44.839,47	€ 44.839,47
Trasferimenti UTI/Comunità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre entrate in conto capitale	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Fondo pluriennale vincolato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Avanzo di amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI	€ 222.839,47	€ 72.839,47	€ 72.839,47

Con la variazione di esigibilità al 31/12/2023 si provvederà, ove possibile, a reimputare le spese relative agli investimenti attualmente stanziati nell'esercizio 2023 con conseguente adeguamento del fondo pluriennale vincolato.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati, in particolare garanzie fideiussorie relative a opere pubbliche.

Contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Per la definizione di Gruppo "Amministrazione Pubblica" si fa riferimento al D. Lgs. 118/2011 e relativi allegati, in particolare l'allegato 4 – Principio contabile applicato del bilancio consolidato.

Alla data del 1° gennaio 2023 il Comune detiene le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE BILANCI
CAFC S.p.A.	1,399692 %	www.cafcspa.com
A&T 2000 S.p.A.	2,590%	www.aet2000.it
HERA S.p.A.	0,00012 %	www.gruppohera.it

Si precisa che a seguito degli atti notarili riguardanti l'acquisto da parte di A&T 2000 spa delle azioni in possesso del Comune di Povoletto e l'attestazione della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei Comuni della Carnia, la composizione societaria è mutata e alla data del 28/09/2023 la percentuale di partecipazione del Comune è pari a 2,546.

Anche la società Cafc spa, nel corso dell'anno 2023, ha proceduto con l'operazione di integrazione societaria con l'Acquedotto Poiana spa, come deliberato con verbale di Consiglio comunale n. 20 del 19/04/2023 e con la proposta di fusione per incorporazione della società controllata Friulab srl, come da verbale di deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 19/04/2023.